Anno VIII — Giovedì 30 Gennajo 1873 — N. 26

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 29 GENNAJO

Da che si conosce esser vicina l'epoca in cui sarà compiuto per parte della Francia il pagamento alla Germania del quarto miliardo, corrono voci di trattative avvenute fra Versaglia o Berlino relativamente al quinto miliardo in pagamento del quale il signor Thiers vorrebbe dare alla Germania, invece di denaro sonante, tante cambiali accettate dalle principali Banche d'Europa. Il *Courrier de France* scrisse qualche giorno fa che simili trattative erano state avviate fra i due governi coll'intervento del signor Rothschild, il quale si era posto alla testa dei banchieri che avrebbero apposta la loro firma alle cambiali che verrebbero date alla Germania. Ma quel giornale aggiungeva che il tentativo di Rothschild per combinare l'accennata operazione finanziaria non era riuscito; il che sembrava significare che la Germania non aveva acconsentito a prender in pagamento le cambiali. Ma il *Journal Officiel* si affrettò a dare alle notizie del *Courrier de France* una smentita, concepita però in termini ambigui, che non si poteva rilevare se il foglio ufficiale negava che si fossero avviate le trattative annunciate dal *Courrier de France*, oppure soltanto che quelle trattative avessero fatto naufragio. Ad ogni modo è certo che tutti gli sforzi del sig. Thiers sono diretti alla liberazione del territorio; e se anche non gli riescisse di indurre la Germania a contentarsi per il quinto miliardo di garanzie bancarie, egli troverebbe modo di pagarlo in denaro sonante. Il maggior numero dei giornali esteri e francesi va d'accordo nel prevedere che questo pagamento verrà fatto entro il 1873. Vi ha però una parte dei fogli parigini che esprime dei dubbii sul sollecito pagamento del quinto miliardo, vale a dire i fogli monarchici. Essi vorrebbero che l'attuale Assemblea continuasse ancora per lungo tempo; ed invece collo sgombero totale del territorio il suo scioglimento si renderebbe più vicino e più facile.

La Commissione dei Trenta ha finalmente approvati tutti gli articoli del progetto di legge sulle riforme costituzionali; ed essa ora lo sottoporrà a Thiers e a Dufaure, perchè si pronuncino sulle modificazioni introdottevi. I dispacci odierni dicono esser probabile che Thiers non lo accetti senza qualche mutamento; ma esser poi altrettanto probabile un completo accordo finale.

Il componimento colla Croazia è sempre per l'Ungheria la questione più grave che resta da sciogliersi. Si hanno continue notizie di arresti che le autorità turche della Bosnia fanno sovra individui di nazionalità serviana. Non si sa se questi serbi appartengano al Principato o al Banato; è però probabile che i serbi di ambe le rive della Sava cooperino all'agitazione nelle provincie ottomane. Può darsi che l'illirismo trasporti il focolare nella sua propaganda fuori della monarchia Austro-Ungherese per operarvi più al sicuro, ma il contraccolpo non sarebbe meno pericoloso per essa nascendo una esplosione. Gli è perciò che a Pest si desidera che le deputazioni regnicolari ungherese e croata trovino in fine il modo di addivenire ad un accordo legale. Ma nulla permette di credere ch'esso possa essere facilmente raggiunto.

Le mire della Russia sull'Asia centrale inquietano sempre più l'Inghilterra od almeno la stampa inglese. I giornali di Londra danno il grido d'allarmi, e notando che la Russia, padrona della valle persiana di Attreck, posta fra il Mar Caspio e la provincia afganica d'Herath, sarebbe più vicina alle Indie Inglesi di quello che se conquistasse Kiva, concludono che l'Inghilterra non deve tollerare un così pericoloso vicino. Anche il *Times* è, a questo proposito, proprio sul punto di uscire dai gangheri. Ma il *J. des Débats* cerca di moderarlo. « L'Inghilterra del sig. Gladstone, dice il giornale francese, è più umile di quello che il *Times* suppone e desidera. Essa ha rinunciato ad ingerirsi degli affari del continente europeo, ed è dubbio che voglia crearsi per le cose d'Asia quelle brighe di cui si è disfatta rispetto all'Europa »

Al Congresso spagnuolo venne letta la relazione sull'abolizione della schiavitù a Portorico, e fu accolta con segni di generale assentimento.

DELLE COMUNITA' ECCLESIASTICHE
E DEI BENEFIZII.

Al signor E. S. G. del "Diritto".

Nell'ultimo articolo da voi stampato sull'*Italia Nera* nel *Diritto*, che mi fa desiderare di vederlo tosto ristampato in un volume cogli altri ventisei, voi menzionate anche il mio nome come uno di quelli che trattarono sovente del tema della costituzione delle *Comunità ecclesiastiche* e dei *Benefizii*, sul quale voi componeste anche libri, i quali meritavano di essere discussi più che non lo furono.

Dopo avere detto che gl'Italiani rifuggono dallo occuparsi della questione importantissima del *privilegio beneficiario*, o della *proprietà* della Chiesa, voi dite che c'è, « come una tacita congiura universale « di silenzio intorno a questo capo supremo, a que- « sto nodo centrale della quistione politico-religiosa, « ondo i vaniloquii eterni, la confusione delle lin- « gue, e per ultimo risultato l'inerzia dell'Italia « civile di fronte alla chiesa papale privilegiata, che « non perde un minuto di tempo. »

Più sotto, dopo avere parlato del silenzio che accolse un libro sulla *Costituzione della Chiesa* pubblicato nel 1861, dite queste parole: « Pacifico Va- « lussi, Giuseppe Piola e qualche altro mandarono « al pubblico libri e articoli di giornali sulla grande « quistione: sassolini sul lago: un lieve sentimento « di stima da parte degli amici, e poi silenzio per- « fetto. »

Non parlate qui d'un buon libro del Serra-Groppello sui *Benefizii ecclesiastici*, i quali mantengono il *feudalismo clericale* in Italia, che ha la pretesa di avere un Governo liberale, una Costituzione basata interamente sul principio elettivo e rappresentativo. Menzionate invece quei piccoli *lampi parlamentari di buon senso* (così li chiameremo) che si manifestarono quando nel 1865 una Commissione parlamentare presentò un progetto di legge per *la costituzione civile delle Comunità diocesane e parrocchiali*, e nel 1871, quando in un paragrafo (18) della legge sulle guarentigie dell'indipendenza spirituale del papa, si volle riservare la quistione colle parole: « Con legge ulteriore sarà provveduto per la « sistemazione delle proprietà ecclesiastiche nel re- « gno, per la creazione degli enti giuridici, nei quali « sia da riconoscere il diritto di rappresentarle, « per la distribuzione fra essi del rimanente asse « ecclesiastico » articolo che parve eccessivo al Senato, il quale ne troncò di pianta la seconda parte.

È propriamente quello che dite: c'è in Italia *una tacita congiura del silenzio* sopra un oggetto la cui soluzione poteva essere non veduta, non intesa, non creduta urgente prima d'ora, ma che adesso s'impone come una necessità e non soffre ulteriori ritardi.

La storia che voi fate dell'indifferenza, con cui vennero accolti gli scritti che trattarono tale soggetto, o piuttosto dell'avversione che mostrarono tanti ad occuparsene, rifuggendo dall'entrare in una materia difficile, per la quale ogni indugio pare a molti che sia tanto di guadagnato, come uno che non vuol occuparsi de' suoi affari per timore di scoprire delle rovine che pure, tardando ad occuparsene, diverranno inevitabili; questa storia d'una quistione di cui voi ed io ci occupiamo da quindici anni a questa parte, è troppo vera.

Io la recapitolerò alquanto per la mia parte, tanto per tornarci sopra una volta di più, professando io una massima che mi ha guidato sempre in circa trentasei anni di professione di giornalista, che le cose vere, buone, giuste, utili ed opportune bisogna ripeterle fino all'importunità.

Ma appariscono ora certi segni, per i quali pronostico, che anche in Italia gli uomini di Stato, se non n'è perduta affatto la razza, dovranno da qui a non molto occuparsene.

In Italia si ha un grande orrore per la *novità*, o piuttosto per ciò che *si crede* una novità. Ma adesso ci hanno messo mano gli Svizzeri col pretendere che i parrochi sieno eletti dalle Comunità parrocchiali; ed anche nelle Camere prussiane si fecero sentire dei Deputati, i quali dissero che *la soluzione* consisterebbe nella *costituzione delle Comunità ecclesiastiche*, che amministrino cogli uomini da loro eletti le proprietà loro collettive e si eleggano i ministri della chiesa rispettiva.

Come gl'Inglesi, anche i Tedeschi e gli Svizzeri, quando intravedono l'utilità e l'opportunità d'una legge non la abbandonano più. Ora, quello che non abbiamo voluto fare i primi, state certo che lo faremo dopo gli altri. Ci sarà poi la questione dell'*exequatur* dei vescovi e del *placet* dei parrochi, che ci trascinerà per forza sopra questo cammino.

Bisogna adunque insistere in tutte le maniere e sotto tutte le forme ed in tutte le occasioni, farlo con libri, con giornali, con discorsi, con discussioni e da ultimo con proposte di legge.

La *congiura del silenzio* presto o tardi dovrà cessare. Siamo stati sfortunati di non trovar contradditori. Così non abbiamo avuto occasione di confutare nessuno. Abbiamo dovuto supporre le objezioni, o rispondere a quelle che si facevano sottovoce dai congiurati; ma non per questo il silenzio fu rotto.

Anche questo silenzio però si romperà, se continueremo a rompere le tasche ai congiurati del silenzio; e se, dopo avere raccolto i pochi aderenti, e fatto un manipolo di essi, combatteremo in colonna serrata, ed obbligheremo ad uno ad uno, apostrofandoli personalmente, i nostri uomini politici che trattano di quistioni affini, a scendere nell'agone, a dichiararsi o pro, o contro le nostre idee, a parlar chiaro finalmente col combattere i loro responsi sibillini. Portando la quistione finalmente nel *campo politico*, e nel campo politico *personale*, come si suol fare in Italia, dove si rifugge dal discutere le quistioni per sè medesime e si ama il sistema silenzioso e cupo dei cospiratori anche quando si ha da proporre delle leggi, costringeremo anche i legislatori ad occuparsene. Quando saremo *in due* almeno nel Parlamento presenteremo un progetto di legge e se, per farci una gentilezza, la Camera lo prenderà in considerazione, l'obbligheremo a discuterlo, rinnovando, all'uso inglese, le proposte, di sessione in sessione, se alla prima vengono rigettate.

Intanto cerchiamo di raccogliere queste voci finora isolate, di ripeterle, di tornare sovente sulla medesima quistione.

Io che la credo della massima importanza non cesserò di certo di trattarne, e per questo in altra mia vi farò anche un po' di storia, non già di tutti gli articoli da me in più occasioni scritti su tale soggetto, ma degli aspetti diversi sotto ai quali l'ho altre volte considerato e lo considero adesso.

Vi so dire che, sotto diverse forme, si presentano da qualche tempo gli aderenti, dal più al meno, alle nostre idee; ma in Italia il giornalismo è tanto povero e sparpagliato, e dirò anche invidioso, che esso non conosce, o non usa l'arte di fare un suo proprio argomento delle adesioni, o degli argomenti altrui. Se, avendo costantemente la mira ad uno scopo, si raccogliessero tutti i di le voci altrui e non si perdesse occasione alcuna di avvalorare i proprii cogli altrui pensamenti, si formerebbe una forza, sto per dire un partito politico avente uno scopo comune, come accadde spesso nell'Inghilterra di tutte le *leghe riformatrici*.

Noi siamo lontani da quei costumi; e delle quistioni politiche ci occupiamo o troppo superficialmente, o troppo sotto all'aspetto personale, per raccogliere sotto ad una sola bandiera i partigiani di una stessa idea, o di uno stesso interesse. Ma ormai, non avendo più le distrazioni della grande politica nazionale, potremo intavolare anche questioni simili, colla speranza d'interessare il pubblico alla soluzione di esse.

Bisogna però che anche noi perfezioniamo la nostra strategia. Capisco di poter far poco io da quest'angolo di un foglio della più remota provincia, giacchè è facile il non accorgersi, quando non lo si vuole, di uno, che parla da Udine. Dacchè però il *Diritto* ha rotto il ghiaccio, se esso fa suo proprio il tema, come ne dimostra l'intenzione accettando i vostri articoli, avrà cura di raccogliere anche le *voci delle provincie*.

Semplificando le quistioni, non è difficile il mettersi d'accordo su questa, anche se si pensa diversamente su molte altre. Voi vi siete dedicato a sciogliere *una* quistione; e farete bene a concentrare la vostra azione su quella.

Se permettete, adunque, io soggiungerò qualcosa altro a voi in altre lettere successive.

P. V.

ITALIA

Roma. È degno di attenzione l'articolo pubblicato jeri dall'*Opinione*, che riferendo la lettera del Vescovo di Versailles, da noi jeri stesso riassunta nel diario, la chiama l'ultimo colpo alle Case generalizie. È così appunto che, secondo il corrispondente romano della *Gazz. di Venezia*, fu interpretata nei varii gruppi parlamentari a Roma. Oramai su questo punto non pare che vi sia più neppur discussione, e anche il Ministero, sebbene quanto alla forma sia in disaccordo, quanto alla sostanza è disposto ad accomodarsi, purchè si provvegga decentemente ai generali.

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
in Friuli nel 1872

Discorso del dottor Luigi Gagliardi Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo. *)

Preture. Le procedure che occuparono i Pretori, comprese le restanze in numero di 677 sono rappresentate dalla cifra di 1277, delle quali 841 devolute al Pretore di Tolmezzo, e se mi ripeto richiamando la vostra attenzione sopra questo fatto egli è perchè rilevando poi come egli abbia agito per sortire dall'impegno possiate meglio apprezzare l'operosità di questo Magistrato.

Di tali processi 132 terminavano senza sentenza, perchè 8 ricevevano applicazione del beneficio dell'amnistia, 85 seguivano l'effetto del recesso della querela, 10 riferiti a ignoti autori e 29 trovati mancanti della materia di un reato. Ascesero invece a 994 le cause chiuse con Sentenza, e le Sentenze tornarono 115 di assoluzione, 383 di non procedimento, e 496 condannatorie.

Giacquero al fine dell'anno inespediti 151 processi con 168 prevenuti fuori carcere, e il Pretore di Tolmezzo che ebbe il debito di 841, come antecedentemente espresso, figura per 124 in tale pendenza.

Citati al giudizio 1297 imputati, 682 si mandavano assolti, 615 si colpivano di condanna determinata nel carcere per 56, nella multa per 240, per gli altri 319 in pene di polizia.

Ed anche rispetto alle Preture voglio distinguere le persone nei titoli che costituirono la base della pena, e sortirono 75 individui condannati per reato contro le persone, 14 per furto campestre, 28 per altri reati contro le proprietà, 66 per altri reati previsti dal Codice Penale, e 432 per contravvenzioni previste da Leggi speciali.

E qui non è il termine degli affari affidati ai Pretori; essi prestarono il loro concorso o nelle pratiche di istruttoria a termini dell'art. 75 del Cod. di Procedura penale, o in quelle di delegazione e procurarono informazioni a questo Ufficio nei processi spediti a citazione diretta. Calcolati i rimasti dello scorso anno, 535 sono gli incombenti di questa forma, e appena 60 gli incompiuti al 4 dicembre 1871, e dico appena, giacchè nel computo di 50 informazioni tutt'ora in corso, incluse molte sopra denunzia di recentissima data, e 10 istruttorie vengono giustificate nel loro stato o per fondarsi pure su fatti vicini, o per la necessità di operazioni che impossibile più prontamente eseguire.

Anche i provvedimenti delle ammonizioni entrarono nelle cure dei Pretori, che li effettuarono in confronto di 12 individui per oziosità e vagabondaggio, e di 35 come sospetti di reati contro le persone e le proprietà, e nella attuazione di questa utilissima misura di prevenzione deve essere distinto il Pretore di Moggio che più frequentemente vi procedette d'Ufficio.

Ancora non posso dirigere ad altro punto il mio discorso, perchè una forte lacuna lascierei dietro di me. Devo di nuovo parlarvi di lavori prodotti dal Tribunale per 16 Sentenze di rettificazione d'atti di Stato Civile, e per cinque giudizi sopra contravvenzioni contemplate dall'art. 404 del Codice Civile, ai quali furono esito tre condanne e due dichiarazioni di non luogo a procedimento ulteriore. Importa che vi ricordi quali altre importantissime incombenze ai Pretori dalla Legge confidate. Già notammo il loro efficace intervento ad appianare le controversie, essi i primi chiamati alla protezione dei minori, delle persone incapaci, gli associati al P. M. nella vigilanza sugli Ufficiali dello Stato Civile, sui Conciliatori, i di lui ausiliari nella istruzione delle pratiche di culto, nella esecuzione delle Sentenze; essi in ogni servizio impegnati, e speciale una menzione si esige per la assistenza che tutti, e più di frequente il Pretore di Ampezzo, prestarono nelle occorse non rare circostanze di bisogno, alle udienze del Tribunale, che in tal maniera ebbe sempre assicurato il regolare ordinario andamento de' suoi affari.

. . . .

Incominciando la storia dei lavori dalle materie civili esporrò che al P. M., presso cui non v'erano pendenze, pervennero 60 ricorsi, che mediante requisitoria scritta evadeva. Risultano 54 le sue proposte onorate della piena accettazione del Tribunale; una fu accolta in parte, due non assecondate. Al giungere del 30 novembre l'Ufficio figura col carico di tre ricorsi, ma si consideri che entro il detto mese spediva le sue richieste, e unicamente per la brevità del tempo restante fu tolto che la Camera di Consiglio le prendesse in considerazione. Il P. M. portò la sua parola in nove cause di procedimento formale, e di queste una sola ebbe sentenza diversa dalle date conclusioni; in 24 cause a processo sommario e per 23 si compiacque al vedere seguito il suo voto. Ricorderete le cause che al 30 novembre apparivano discusse e non decise. Eziandio per nove di queste occorse al P. M. di interloquire e senza un parziale disaccordo rispetto ad una di esse, sempre ancora otteneva accoglienza l'avviso da lui esternato.

Voi, o Signori, concederete che cotali risultanze tengano un significato e che potrebbero non restare

*) *Contin. e fine vedi num. 24 e 25.*

ESTERO

Austria. I giornali austriaci annunciano che la marina militare dell'Austria conta oggi 72 bastimenti con 1183 cannoni. Essa possiede 11 bastimenti corazzati; i più grandi sono armati di 18 cannoni, i più piccoli di 12.

Francia È uscito a Parigi il primo numero di un nuovo foglio monarchico, col titolo: *L'Assemblea nazionale*. Il programma di questo giornale contiene le parole seguenti:

«Ammettiamo il provvisorio attuale, ma riguardiamo come sacro dovere di dire sino da oggi la verità al nostro infelice paese sì facile a lasciarsi ingannare, e che lo spirito rivoluzionario nudrisce, da ottant'anni, di menzogne e di illusioni.

La repubblica, come governo definitivo, è impossibile in Francia per dei motivi inerenti al nostro carattere, alla nostra organizzazione, alla stessa situazione del paese.»

— Leggiamo nella *Corr. Universelle*:

Non sarebbe improbabile che il governo non avesse bisogno di approfittare della clausola del trattato di Francoforte che lo autorizza, pagato che sia il quarto miliardo, ad offrire al governo tedesco delle garanzie finanziarie, che quest'ultimo accetterebbe in luogo della garanzia territoriale. I versamenti realizzati sull'ultimo prestito lo porrebbero in grado, a quanto sembra, di operare fin dal mese di agosto o di settembre prossimo, un versamento di 800 milioni sul quinto ed ultimo miliardo.

— In seguito alle lettere politiche dirette al centro sinistro dal generale Chanzy, comandante in capo del corpo d'armata di Tours, alcuni deputati della destra sono intenzionati di presentare un progetto di legge che interdica ai generali in attività di servizio di pubblicare manifesti politici.

— La *Gazette de Paris* annunzia che il governo francese ha dato un'ordinazione di 30,000 *chassepots* a Tulle.

Germania. Scrivono da Posen, alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che una riunione tenuta in quella città allo scopo di protestare contro le restrizioni imposte all'uso ed all'insegnamento della lingua polacca, venne sciolta dalla polizia. Il corrispondente dice, che l'intervento della polizia venne provocato dalle parole di uno degli oratori, il quale aveva invitato i cittadini a recarsi *in massa* a Berlino per farvi valere i loro desiderj. «Credete a me, aveva detto l'oratore, 26,000 Polacchi non si mettono in prigione!»

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 gennaio.

Si discute il progetto per l'ordinamento giudiziario.

Defalco conchiude il suo discorso, dicendo che molte proposte contenute nel progetto erano già state presentate dai suoi predecessori. Cita gli statuti delle altre nazioni, per dimostrare che dappertutto il potere esecutivo nomina i giudici.

Borgatti e *Conforti* parlano per fatti personali.

Musio ripete le sue censure contro il progetto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 gennajo.

Sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, *De Vincenzi* fa altre dichiarazioni circa la domanda della Giunta di un progetto di legge pell'impianto dell'ufficio del Commissariato di vigilanza delle ferrovie, impegnandosi a provvedere onde quel servizio sia organizzato per modo da soddisfare interamente il desiderio della Commissione e del Parlamento.

Dopo una dichiarazione del ministro, *Depretis* non insiste.

Approvasi l'articolo unico del bilancio.

Ercole interpella circa l'appalto degli annunzi giudiziari in un giornale non stampato nel Capoluogo della provincia, come crede sia prescritto dalla legge: cita il caso speciale presente, facendone la critica.

Lanza dà spiegazioni, sostenendo essersi attenuto alla legalità e al sistema seguito da molti anni da altri ministri e Ministeri nei vari casi avvenuti.

Ercole, ravvisandovi una disposizione contraria al Codice di procedura civile, presenta una risoluzione, la cui discussione è rinviata ad altro tempo.

Lazzaro interroga quali sono le norme del Ministero dell'interno nell'approvare o annullare le deliberazioni dei Corpi amministrativi, le quali hanno carattere politico.

Lanza dichiara che le deliberazioni che non sono conformi alla legge si annullano, e che quelle che rivestono un carattere politico e che specialmente riescono ad encomiare o promuovere atti contrarii alla legge sono pure annullate.

Considera come non avente un carattere politico, ma un carattere morale, quella per la soscrizione al monumento di Napoleone III, essendosi con essa non fatto adesione, nè applaudito ai di lui atti politici; ma al generoso atto di condurre un'armata in Italia per la sua indipendenza. L'aver fatte delle dimostrazioni di gratitudine alla sua persona è un avere espresso un sentimento umano. È convinto che il paese sia da ritenersi come unanime in questa dimostrazione al generoso condottiero ed all'armata francese.

Intende di mantenersi fedele ai principii di imparzialità e alla libera manifestazione dei pensieri e delle opinioni politiche, quando non tendono a menomare il rispetto alle leggi e alle istituzioni nazionali.

Lazzaro trova una contraddizione nella condotta del ministro, credendo che esso permetta questi atti politici quando siavi la sua convenienza. Contesta che la soscrizione al monumento di Napoleone abbia il solo carattere morale. Trova che non si segue altro criterio che quello della volontà del Ministero.

Dopo un incidente, in cui è ricusata a *Nicotera* la facoltà di parlare per un fatto personale, l'interrogazione è chiusa.

Scialoja presenta un progetto di legge per il riordinamento dell'istruzione elementare.

Incomincia la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Petizione della Deputazione Provinciale di Udine al Parlamento nazionale. Di questa Petizione (di cui fu estensore l'onorevole Deputato provinciale dott. Giambattista Fabris) sperasi oggi sia dal Parlamento riconosciuta la urgenza, e che perciò finalmente parecchi Comuni della nostra Provincia verranno tra poco ad immegliare la propria condizione finanziaria. Trattasi (come già in altre occasioni dicemmo ai lettori di questo Giornale) di crediti che que' Comuni professano verso il Governo Nazionale per le somministrazioni fatte all'esercito austriaco in base alla Notificazione Luogotenenziale 25 giugno 1866. Di tali crediti s'ebbe a discorrere nel nostro Consiglio Provinciale, e in Parlamento nella tornata del 1 aprile 1871, ed anzi il Ministro delle finanze nella tornata del 17 aprile 1872 presentava sull'argomento dei crediti dei Comuni e dei privati delle Provincie Venete per siffatto titolo uno speciale progetto di legge. Se non che nulla veniva nello scorso anno deliberato, e la questione verrà risolta nella presente sessione.

Ora la nostra Deputazione Provinciale operò saviamente col presentare l'accennata Petizione ch'esamina e risolve il quesito dal lato giuridico-amministrativo, rispondendo non solo a tutte le obbiezioni già mosse dal Ministro, bensì inoltre a tutte le altre che egli potrebbe con feconda fantasia immaginare. Letta la Petizione, cui stanno uniti alcuni documenti ufficiali e che cita persino disposizioni date e parole proferite dall'onorevole Sella allora Commissario del Re, non si può non essere convinti della giustizia della domanda. Ed è perciò che noi tributiamo il meritato encomio al Consiglio e alla Deputazione provinciale per le illuminate e zelanti cure nel tutelare codesto diritto di parecchi Comuni del Friuli. Difatti qui trattasi di un diritto; nè il bisogno di economie per lo Stato potrebbe scusare la ulteriore resistenza al rendere *cuique suum* per parte di un Governo che si vanta, ed è fondato sui principii di giustizia. G.

Le industrie del Friuli all'Esposizione di Vienna e il prof. Errera.

Mentre alcuni fabbricatori ed industriali della nostra Provincia hanno già annuito a presentare i loro prodotti all'Esposizione mondiale di Vienna, il cav. professore Alberto Errera di Venezia ha loro indirizzato una circolare con la preghiera di indicargli tutti i progressi ed immegliamenti conseguiti dopo la pubblicazione della sua opera sulle *Industrie venete*, premiata dal r. Istituto.

Il prof. Errera è noto tra noi, oltrechè per provato patriotismo, per valentia rara nelle Scienze economiche e nella Statistica; e quanto egli si propone di fare nell'occasione dell'Esposizione viennese, non può tornare che di giovamento a' nostri industriali e di lustro al paese. Egli infatti si recherà a quella Esposizione per descrivere *tutte le industrie italiane* (il che riuscirà efficace a farle conoscere ed apprezzare); ma di più nel suo libro intende di parlare eziandio di quelle che non vi saranno rappresentate, allo scopo di esprimere esattamente al più possibile la forza economica-industriale e commerciale di ciascheduna Provincia d'Italia.

Ora, come si disse le cento volte, il Friuli specialmente abbisogna di essere conosciuto, trattandosi d'un paese già avviato a notevoli progressi e che contiene in se molte condizioni di prosperità in un avvenire non lontano.

Egli è perciò che eziandio noi ci indirizziamo ai nostri fabbricatori ed industriali, affinchè vogliano corrispondere al più presto e con diligenza alle cortesi cure del prof. Errera. Alla stretta de' conti trattasi del loro interesse.

Pel Friuli l'Errera ha sott'occhio le note risguardanti la nostra Esposizione che allora si disse preparatoria a quella che avverrà nel 1874; ma da quell'anno ad oggi parecchi dati possono essere di troppo modificati, e industrie nuove possono essere nate in Friuli. Dunque, affinchè la relazione dell'Errera sulla nostra Provincia riesca completa, aspettasi codesto concorso volonteroso e grato di tutti i nostri fabbricatori ed industriali.

G.

N. 67 XII Anno VII

Istituto Filodrammatico Udinese.

La scrivente, invitata da un Comitato di 10 Socj a riaprire la soscrizione per una Festa da Ballo, sotto condizioni diverse da quelle del precedente Programma, giusta il disposto dell'art. 50 dello Statuto sociale, ed ottenutane l'approvazione del Consiglio, vi aderisce di buon grado e presenta ai Socj il seguente:

PROGRAMMA

A tutto il giorno di sabato 8 febbraio p. v. è riaperta la soscrizione fra i Socj di questo Istituto, allo scopo di dare una *Festa da Ballo* nel Teatro Minerva la sera del 14 *febbraio* 1873 *alle ore* 9.

Non possono essere azionisti per detto Ballo che i Socj dell'Istituto. Le altre persone che intendessero di prendervi parte, sono quindi tenute ad inscriversi anche quali Socj dell'Istituto medesimo.

L'Azione è fissata in *it. Lire* **cinque** *indistintamente*, dando diritto ad ogni Azionista di far intervenire al Ballo l'intera sua famiglia.

Oltre alle famiglie degli Azionisti, soltanto i forestieri di passaggio possono prender parte al Ballo (art. 50 Stat. soc.) semprechè un Socio, non più tardi del giorno 13 febbraio, ne renda avvertita la Rappresentanza, la quale, ove nulla osti, rilascierà speciali biglietti d'invito.

I versamenti vengono fatti all'atto della consegna del biglietto d'ingresso, che verrà recapitato a domicilio di ogni firmatario.

La firma apposta al presente Programma obbliga senz'altro i firmatarj al pagamento della tassa fissata.

I signori uomini non potranno ballare che in abito nero.

Le soscrizioni si ricevono alla Segreteria dell'Istituto fino a tutto il giorno di sabato 8 febbraio p. v., restando aperta all'uopo la Segreteria stessa ogni sera dalle ore 7 alle 9.

Dalla Segreteria dell'Istituto Filodrammatico
Udine, addì 29 gennaio 1873.

La Rappresentanza
A. ANTONINI, *Presidente*

Il Segretario
P. Torossi

Associazione democratica P. Zorutti. A termini degli articoli 11 e 26 dello Statuto i Soci sono convocati in straordinaria Assemblea, nel Teatro Minerva pel giorno di sabato 1 febbraio p. v. alle ore 8 pom. per discutere e deliberare sugli oggetti sottoindicati.

In mancanza di numero legale, la seduta di seconda convocazione avrebbe luogo nella domenica immediatamente successiva, al mezzogiorno, previo avviso alla porta d'ingresso dei locali dell'Associazione.

Oggetti da trattarsi

a) Ammissione di nuovi soci:
b) Progetto per una seconda festa da ballo:
c) Compartecipazione alle feste del Carnovale con una Mascherata.

Udine li 29 gennaio 1873.

LA PRESIDENZA.

I Filodrammatici di Fagagna. Jer sera a Fagagna veniva dai nostri dilettanti recitata la commedia intitolata: *La rivincita*, composizione, come tutti sanno, dell'illustre concittadino Teobaldo Cecconi. Comici ben più provetti ed esperti, o riescirono malamente, od ottennero limitati applausi dal pubblico colla recita di tale commedia, tanto torna difficile la sua esecuzione. Ma i nostri dilettanti, superando ogni aspettativa, si dimostrarono valentissimi, avendo ognuno sostenuta la sua parte con ammirabile grazia e disinvoltura. Non posso a meno perciò di render pubblica lode a tutti indistintamente, ma in ispecialità al direttore Nob. Vanni degli Onesti, il quale seppe superare ogni difficoltà e predisporre con un zelo indefesso i preparativi di tale recita.

Una parola anche sul teatrino, umile bensì, ma disposto colla massima eleganza e buon gusto, opera tutta dell'egregio nostro direttore. Possa il voto pubblico, di cui io mi faccio interprete, essere d'incoraggiamento e di sprone ai nostri esimi dilettanti per continuare in simili trattenimenti, che servono a sempre più educare ed incivilire lo spirito di questa popolazione.

Fagagna 29 gennaio 1873.

C. G.

Il veglione della scorsa notte al Minerva è rimasto ben lungi dall'essere così brillante e affollato come sarebbe stato desiderabile visto lo scopo di beneficenza che l'Amministrazione del Teatro e l'Impresa gli avevano dato. La festa non ha potuto, neppure in questa occasione, sottrarsi al solito effetto di esser la prima. Il numero delle persone intervenute fu però alquanto maggiore di quello che d'ordinario si vede alle feste d'apertura della stagione.

Domani il *Giornale di Udine* pubblica la *seconda* delle *lettere di morti*. È anche questa di **Camillo Cavour Diis minorum gentium.**

Posdomani pubblicherà la *terza* delle **Lezioni serali per i maestri di contado.** Tratterà della *geografia contadina*. Le altre *lezioni serali* seguiteranno ogni sabbato. Così ogni settimana si pubblicherà anche una delle *lettere di morti*.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Leggiamo nell'*Adige*

senza effetto avanti coloro che guardano con occhio men benevolo l'intervento del P. M. nelle materie Civili. L'istituto al quale ho l'onore di appartenere, e che con amore e colle più radicate convinzioni considero, è il più fedele compagno della Magistratura, e operando di conserva con Lei ad altro non tende che ad accrescerne l'autorità e lo splendore.

Le rettificazioni d'atti di Stato Civile superiormente notate vennero, una eccettuata, tutte promosse dall'Ufficio; e dacchè entrati in questo ordine di oggetti, è conveniente ne completi le informazioni.

Dalle verificazioni ai registri dello Stato Civile attivati per l'ultimo quadrimestre 1871 concorsero piuttosto numerose le violazioni di Legge incontrate dagli Ufficiali incaricati; non tutte però di eguali caratteri, avvegnacchè se alcune meglio dovevano considerarsi come facile conseguenza della applicazione di una legge affatto nuova, altre palesemente attestavano una assoluta, ingiustificabile trascuranza. A cura del P. M. era redatto un quadro generale delle osservazioni elevate, e per quanto interessava, a ciascuno degli Ufficiali di Stato Civile comunicato. Questo provvedimento le visite successive operate dai Pretori o dall'Ufficio, le avvertenze ripetutamente impartite, e aggiungo le censure rivolte ove era il caso, diedero i loro buoni frutti, e in oggi non pochi possiamo salutare i saggi e gelosi custodi dei registri, e a coloro che da questa altezza lontani giunga la mia voce e li muova all'agire più retto, e non resti più ignoto a taluno che i giorni della indulgenza ormai sono tutti trascorsi.

I dati statistici raccolti dal 1 gennajo al 30 novembre 1872 sul movimento dello Stato Civile, importano quanto segue:

Le dichiarazioni di nascita fatte nel termine legale sono 1810; 21 le tardive, 30 le trascrizioni di atti di nascita.

Le dichiarazioni di morte 1040; e 46 le trascrizioni degli atti di morte.

I matrimonj celebrati all'Ufficio di Stato Civile 430.

Altre notizie, e che sono estese allo intero anno precorso, io mi sarei procurato, e per la loro attinenza allo stato di cose inteso nel tema delle nostre ricerche, le presento.

Gli Ufficiali di Stato Civile ricevevano 14 atti di cittadinanza. Nelle dichiarazioni delle nascite ammontanti a 2123 si mantiene costante la prevalenza dei maschi sulle femmine, ed essendo 101 le nascite illegittime, si riscontra pur qui la deplorata media proporzionale delle stesse di cinque per ogni cento legittime.

Le creature nate morte salirono a 104; 65 maschi e 39 femmine, e anche in questi paesi confermato il fatto generalmente avvisato della preponderanza dei maschi nei nati morti. Questi stanno al numero dei nati come cinque a cento; ed è un rapporto ben poco consolante e che esige lo studio delle cause per applicarvi il rimedio; nè ciò per avventura difficilissimo, quando le ricerche mireranno a verificare se abbastanza sia il sollievo dalle fatiche concesso alle madri le vigilie almeno di sciogliere il doloroso grembo.

Sono segnati 25 i riconoscimenti di figli naturali. — La necessità dell'atto autentico portato dall'art. 181 del Codice Civile lascia non di rado senza il suo nome la prole. — Se la Legge volle dare ad atto così importante la scorta delle maggiori guarentigie, grave colpa sempre il trascurarle, gravissima se è la brama del risparmio che acconsente l'abbandonare i figli alla ventura.

Assai riflessibile la quantità delle morti nel primo anno di età, e molta quella dei decessi di persone in età superiore agli anni 70.

Sopra 460 matrimonj, per tre dei quali fu chiesta dispensa dagli impedimenti, 395 avvenuti tra celibi e nubili, e per gli altri 65 mi ristringo alla avvertenza che 46 si conchiusero essendo il marito che passava a seconde nozze.

La media annuale dei matrimoni più frequente fu di uno ogni cento abitanti: in qualche Comune di due: in uno di quattro e in altro anche di cinque.

Gli Ufficiali di Stato Civile avvanzarono 82 quesiti sulla applicazione delle Leggi o Regolamenti, e a 51 i Pretori, a 31 questo Ufficio resero risposta, essendosi sempre interpellata la Superiorità quando si trattava di casi importanti e di massima.

. . . .

Dalla relazione sui lavori nel ramo penale del Giudice Istruttore, del Tribunale e delle Preture avrete già in gran parte raccolto quali sieno stati quelli cui attese il Pubblico Ministero. — Aggiungerò che per 18 delle avute denunzie non fu promosso procedimento per evidente difetto di estremi delittuosi. — Oltre alle requisitorie definitive che provocarono le N. 469 Ordinanze avanti segnate ne elaborò 41 per nuovi incombenti, 30 per mandati di cattura, 81 per legittimazione di arresto, 5 sopra domande di libertà provvisoria. — Procedette al dovuto esame delle Sentenze dei Pretori per 15 delle quali, come già dissi, invocò la sapienza del Tribunale, e per una eziandio si provvide presso la Corte di cassazione. Promosse la esecuzione di 75 Sentenze contro condannati, e procurò la notificazione di ben oltre 400 citazioni. — Accudì a 28 rogatorie estere inviategli, a 35 trasmesse, e vegliò alla regolare osservanza delle discipline sul Casellario, nel quale in corso d'anno si collocarono 367 cartellini, essendo stati rilasciati 141 certificati e tutti in giornata.

Istituì 6 pratiche per R. placito, riferì sopra 11 ricorsi in grazia e informò per tre domande di dispensa da impedimenti civili al matrimonio.

. . . .

FINE.

Verona: Sono ufficialmente notiziati e lieti perciò di comunicare che la mattina del 27 corrente, nel gabinetto del sindaco, cav. Camuzzoni, il commend. Amilhau espressamente qui venuto, firmava, in concorso dei rappresentanti della Provincia, che sono, oltre il sindaco, il cav. Scandola e l'ingegner Filippo Messedaglia, il convegno per la costruzione e l'esercizio della linea Verona-Legnago sulla destra dell'Adige.

—

Le tariffe ferroviarie e gli impiegati. Scrivesi da Roma all'*Alleanza*:

La Società dell'Alta Italia ha acconsentito a diminuire del 50 e del 75 per cento la tariffa delle sue linee a favore degli impiegati e di altri dipendenti governativi.

Godranno del 75 le guardie di P. S. gl'indigenti, i detenuti e le loro scorte. I funzionari dell'amministrazione centrale, del Consiglio di Stato, delle Questure, gl'ispettori di sicurezza pubblica se viaggiano per motivi di servizio. I funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale in caso di trasferimento. Gli elettori politici nelle elezioni generali.

Avranno il ribasso del 50 gli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali che viaggiano per proprio conto: ma soltanto per dieci viaggi ogni anno. Le famiglie degli impiegati trasferiti, e gli elettori nelle elezioni parziali.

—

Attenti ai cavalli malati. Or ha giorni periva nell'Ospitale di Treviso un povero stalliere vittima di contagio moccioso che egli contrasse nel governare un cavallo affetto da quell'orribile morbo, ed un caso identico occorse pochi anni fa in un villaggio presso Codroipo, ciò che addimostra che l'inoculazione del virus moccioso nell'uomo non è sì raro come da molti si crede.

Abbiamo stimato essere nostro dovere il richiamare l'attenzione dei proprietarii di cavalli su questi dolorosi fatti, perchè siano solleciti di far osservare dagli esperti le bestie che loro offrissero qualche sintomo di sì micidiale contagio, sintomi che sovente vengono equivocati con quelli di malattie di indole affatto benigna, e ciò non solo per preservare i cavalli, che ne sono immuni, ma anche per la salvezza delle persone che ne sono al governo.

—

Il Vesuvio. Leggesi nel *Piccolo Giornale di Napoli* in data del 26: Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il Vesuvio volle darci lo spettacolo di una piccola eruzione. Già dalla mattina mandava fuori una forte colonna di fumo. All'ora indicata più sopra, non mancarono i boati, abbastanza forti da far tremare i vetri delle case più alte di Castellammare, nè mancarono le fiamme e le pietre infocate slanciate dal cratere ad una certa altezza. Tutto ieri e stamane il vulcano fumava più del solito.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio contiene:

1. La legge 23 gennaio, che approva il bilancio di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1873.

2. R. decreto 30 dicembre, a tenore del quale il comune di Lugnano, in provincia di Roma, è autorizzato ad assumere il nome di Lugnano Laziano.

3. Elenco di disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 gennaio contiene:

1. La legge in data del 25 gennaio, per la quale si stabilisce che le cedole semestrali delle cartelle dei Debiti Pubblici dello Stato consolidati 5 e 3 per cento siano ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

2. R. Decreto 30 dicembre, per cui si erige in corpo morale la istituzione dei posti di studio Lagna presso l'Università di Pisa.

3. R. Decreto 22 dicembre, per cui la *Banca Savola*, sedente in Genova, è autorizzata e n'è approvato lo Statuto con modificazioni.

4. Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— La notizia sulla probabilità che molti vescovi di nuova nomina scendessero a chiedere l'*exequatur* al Governo, è oggi da più parti confermata. Anzi si aggiunge che il vescovo di Alessandria della Paglia l'abbia già ottenuto, e che non pochi altri suoi colleghi sieno vicini ad ottenerlo. Questo repentino cambiamento dell'attitudine dell'Episcopato italiano è dovuto senza dubbio alle strettezze del Vaticano, al quale non era più concesso di poter spendere mensilmente la somma di quarantamila lire, per sorreggere gli ottanta vescovi ultimamente nominati, ed ai quali si consigliò di non fare alcun atto che potesse sembrare un tacito riconoscimento del Governo italiano, (*Persev.*)

— L'*Italia* dice che il Papa manderà nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo quelle monache che dovranno abbandonare il loro convento in seguito all'applicazione della nuova legge sugli ordini religiosi di Roma.

—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Genova, 27. Venne ripreso il servizio della ferrovia fra Genova e Savona.

Messina, 28. Questa mattina è qui giunto il Comitato per l'inchiesta industriale. L'inchiesta venne aperta al tocco con un discorso del commendatore Luzzatti, applauditissimo dagli uditori accorsi in gran numero.

Versailles, 28. La Commissione dei trenta respinse la seconda parte dell'emendamento Ernoul, relativa alla legge elettorale. Approvò quindi gli articoli del progetto. La Commissione sottoporrà a Thiers e Dufaure il progetto e l'emendamento di Duchatel. Credesi che Thiers non lo accetterà senza modificazione, ma sembra certo che alla fine vi sarà un accomodamento.

Vienna, 29. La *Presse* pubblica un dispaccio di Cettigne in data di ieri, il quale annunzia che il console russo rappresentò lo Czar al battesimo della principessa neonata. Il professore russo, Basitz, giunse a Cettigne per collaborare alla redazione del Codice penale del Montenegro.

Roma, 29. *(Camera)*. *Pescatore*, a fronte delle avvenute restrizioni, e di altre che possono avvenire, degli sconti della Banca nazionale, annunzia un'interpellanza per sapere quali norme adotterà il Ministero per regolare i suoi rapporti colla Banca nell'interesse generale del commercio.

Si discute il progetto di pagamento alle ferrovie liguri della somma di otto milioni 850 mila lire, in forza di sentenza arbitrale. *Lovito, Laporta* fanno opposizioni e propongono la sospensione; il secondo chiede pure un'inchiesta.

Sella, esponendo lo stato delle cose, discorre in appoggio del progetto, avvertendo come le questioni attuali non riguardano l'attuale amministrazione.

La seduta continua.

Londra, 29. Il principe Napoleone indirizzò ai giornali una Nota in cui declina la responsabilità degli apprezzamenti e delle dichiarazioni politiche pubblicate recentemente sul suo conto.

Il *Times* dice che il bilancio della Banca permetterebbe in tempi ordinarii una nuova riduzione dello sconto, ma però sembra che il pubblico preferisca il saggio attuale.

Madrid, 28. La Relazione della Commissione per l'abolizione della schiavitù nell'isola di Portoricco venne letta oggi al Congresso; essa fu accolta con segni d'assentimento generale.

(*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 28. Si attende qui in giugno il presidente degli Stati-Uniti, Grant.

Pietroburgo, 28. L'ambasciatore francese Leflô venne chiamato a Parigi. (*Citt.*)

Londra, 28. In Rio-Janeiro è scoppiata la febbre gialla.

Bukarest, 28. Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge relativo all'appalto della ferrovia dello Stato Bukarest-Giurgevo finora esercita dal Governo. (*Oss. Tr.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 gennajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.2	750 8	751.0
Umidità relativa . .	62	68	66
Stato del Cielo . .	coperto	q. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	1.2	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	3.7	4.8	2.5

Temperatura (massima 5.0
Temperatura (minima 1.0
Temperatura minima all'aperto — 1.2

COMMERCIO

—

Trieste, 28. Coloniali. Si vendettero fardi 510 Caffè Moka a f. 6 .

Arrivarono da Rio Janeiro il Colebri, Mara e Wihelmine con 11,400 sacchi Caffè.

Olii. Furono vendute 250 orne Dalmazia in botti a f. 26 con soprasconti; 20 botti Corfù viaggiante e consegna marzo a f. 26; 10 botti Valona a f. 24 e 200 orne Molfetta 1|2 fino in botti e f. 32.

Arrivarono 10 botti Valona e 500 or. Ragusa.

Amsterdam, 28. Segala pronta —.— per gennaio —.—, per marzo 196.—, per maggio 198.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per gennaio —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa. 28. Petrolio pronto a fr. 45 — in aumento.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri —.—, mese corrente 18.15, per aprile o maggio 18.22.

Breslavia, 28. Spirito pronto a talleri 17 1|2, mese corrente a 17 5|6, per aprile a maggio 17 5|6.

Liverpool, 28. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3|16, Georgia 9 15|16, fair Dholl. 7 1|8, middling fair detto 6 5|8, Good middling Dhollerah 6 —, middling detto 5 1|4, Bengal 4 7|8, nuova Oomra 7 3|8, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 10 1|4, Smirne 8 —, Egitto 10 1|8, mercato fermo.

Altro del 28. Mercato delle granaglie: Frumento e formentone invariato, farina fiacca.

Manchester. 28. Mercato dei filati: 20 Clar 11 1|2, 40 Mayal 14 3|8, 40 Wikinson 15 7|8, 60 Hahne 18 1|4, 36 Warp Cops 15 1|4, 20 Water 13 1|4, 40 Water 14 3|4 30 Mule 12 1|2, 40 Mule 15 3|8 40 Double 17 —. Mercato più fermo a prezzi sostenuti

Napoli, 28. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.75, detto cons genn. 37.10, detto per consegne future 39.10, Gioia contanti 97.50, detto per consegna gennaio 98.25 detto per consegne future 104.25.

Nuova York, 27. (Arrivato al 28 genn.) Cotoni 21 —, petrolio 2 .1|2, detto Filadelfia 21 —, farina 7.90, zucchero 9.3|4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 28. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 68.60 marzo e aprile 69.50, 4 mesi d'estate 70.—.

Spirito: mese corrente fr. 55.25, marzo e aprile 56.25, 4 mesi d'estate 57.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.75, bianco pesto N. 3, 75.—, raffinato 159.—.

Pest, 28. Mercato granaglie: frumento debolmente offerto, compratori riservati, tendenza e prezzi fermi, da f. 81, da f. 6,70 a —, , da f. 86, da f. 7.40, a —, segala senza affari da funti 3.95, a 4.05, orzo fermo da f. 2.75, a 3.—, avena ferma da f. 1.70, a 1.80.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 28. Austriache 203.1|2, Lombarde 117.1|4, Azioni 205.1|2, Italiano 64 7|8.

PARIGI 28. Prestito (1872) 89.42; Francese 54.42; Italiano 65.55; Lomb. 447; Banca di Francia 4395; Romane 117.50; Obbligazioni 172.50; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.1|4; Obblig. tabacchi 480. —; Azioni 850; Prestito (1871) 87.35; Londra vista 25.19.—; Aggio oro per mille 7 — Inglese 92.3|16.

LONDRA 28. Inglese 92.1|4, Italiano 64.1|2, Spagnuolo 26.5|8 Turco 52.3|8.

FIRENZE, 29 gennaio

Rendita	73.25.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2579 —
Oro	22 56 1|2	Azioni ferrov. merid.	464.—
Londra	28.08. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 40. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1830.—
Azioni tabacchi	919.—	Credito mob. ital.	1187.—

VENEZIA, 29 gennaio

La Rendita da 73,30 a 73.39. Azioni della Banca Veneta L. 312 Azioni della Banca di Cred Ven. L. 290 per fin corr. Azioni della Banca italo-germanica L. 601. Obbligazione Vitt. Eman. L. 220.1|2 Da 20 fran. d'oro da L. 22.36 a —.—. Fiorini aust d'arg. da L. 2,74. Banconote austr. da L. 2,57.1|2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73.30	73 35 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	78 75 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.— —
» Banca Veneta . . .	—.—	312.— f.c.
» Banca di credito veneto . .	—.—	290.— f.c.
» Regia Tabacchi . .	—.—	—.—
» Banca italo-germanica . .	600 —	602.— f.c.
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	130.— f.c.
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	219.25	219.50 f.c.
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.35	22.36
Banconote austriache	257.25	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0|0	—
della Banca Veneta	5 1|2 0|0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1|2 0|0	6

TRIESTE, 29 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.15.—	5.14.—
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68. —	8 69.—
Sovrane inglesi	»	10.93. —	10.94 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 al 29 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	67 85	67.50
Prestito Nazionale	»	71 60	71 65
» 1860	»	103.25	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	962.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	330.—	331.50
Londra per 10 lire sterline	»	109 10	108 90
Argento	»	107.25	107.25
Da 20 franchi	»	8,69.—	8,67.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.00	ad it. L.	25 52
Granoturco nuovo	»	»	10.45	»	12.60
Segala	»	»	17.10	»	17.20
Avena in Città	» rasato	»	9.10	»	9 20
Spelta	»	»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30 50
» da pilare	»	»	—.—	»	15 50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	» »	»	—.—	»	16.75
Mistura	» »	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 45
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»	»	18 95	»	19.—
» carnielli e schiavi		»	26.80	»	27.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	20.—	»	20.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

N. 3801-241 Asse ecclesiastico

ATTI UFFIZIALI

N. 285 dell' Avviso

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercordì 19 febbraio 1873 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via di S. Lucia, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all' asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L' offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d' asta saranno a carico dell' aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarj in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d' asta, non facendosi pubblicazione a mezzo della Gazzetta Ufficiale del Regno che rispetto al solo lotto N. 4671 dell' importo di L. 11,646.83, la spesa relativa starà a carico del rispettivo aggiudicatario e quindi gli aggiudicatarj degli altri lotti non avranno per l' inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell' aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d' asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei Beni

N. progressivo dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica misura locale Pert.	C.	Prezzo d' incanto Lire	C.	Deposito per cauzione d. offerte Lire	C.	Deposito per le spese e tasse Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
4671	3564	Valleoncello	Chiesa di S. Ulderico di Villanova	CASA colonica con Corte ed Orto sita in Villanova rimpetto alla Chiesa al villico n. 10, Aratori arborati vitati e Prati detti Basso del Taccone, Coda del Saccon, Coda e Pra della Spezzadura detto Musil, Casal Morat, Chiesiol, Campo della Chiesa, Valle, Bosco, Fossate e Maronez in mappa di Villanova ai n. 237, 236, 55, 58, 120, 123, 134, 232, 233, 336, 423, 253, 261, 263, 262, 273, 313, 326, 328, colla complessiva rendita di l. 313.13.	14	46	20	141	62	11646	83	1164	68	1300	—	100	—	—	—	Al Parroco pro tempore della Chiesa di Villanova spetta l'uso gratuito del Pozzo esistente sul mappale n. 237, non che il passaggio per l'annessovi porticale.

Udine 27 gennaio 1873.

L' Intendente di Finanza TAINI.

N. 27 — XI. 2. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Dis. di Tolmezzo

Comune di Forni-Avoltri

In base a deliberazione Consigliare 14 novembre 1872 viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico-Chirurgo, coll' annuo emolumento di l. 1825 pagabili di trimestre in trimestre posticipato, e senza diritto a compensi per parte della popolazione.

b) Mammana coll' annuo emolumento di l. 350 pagabili come sopra.

Le istanze corredate a Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il 25 febbraio p. v.

Il Comune è composto di 1008 abitanti divisi in tre frazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio e dovranno gli eletti assumere le loro mansioni tostochè si avrà ottenuta la Superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale il 10 gennaio 1873.

Il Sindaco
ROMANIN GIUSEPPE

Il Segretario
Tommaso Tuti

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sotto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Cividale a richiesta dell' avv. Alessandro Delfino Procuratore della R. Finanza di Udine cita i nobb. sigg. Nicolò, Paolina e Giulia De Canussio fu Ettore possidenti domiciliati i due primi in Tapogliano ed il terzo in Medea (Austria) a comparire avanti l' Ill. sig. Pretore del Mandamento di Cividale nel giorno 12 marzo 1873 ore 9 ant. per pronunciarsi sull' interpello dedotto dallo stesso sig. Procuratore all' udienza tenuta dall' Ill. sig. Pretore di qui il giorno 14 Gennajo corr.

Cividale 29 Gennajo 1873

L' Usciere
Giacomo Falcao

Udine 1873, *Tipografia Jacob Colmegna.*